CORRIERE DELLA SERA

Data 04-08-2008
Pagina 3
Foglio 1

www.ecostampa.it

La centrale Da Polenza: così mandiamo gli elicotteri

Soccorsi sull'Himalaya diretti da Bergamo

La task force che gestisce le emergenze

EvK2Cnr è nato nel 1988 per misurare con nuove tecnologie le montagne più alte del pianeta

MILANO — Nel giro di poche ore hanno allestito una squadra di soccorso per i due italiani bloccati sul Nanga Parbat. Pochi giorni dopo al campo base del K2 hanno organizzato una task force, sempre italiana, per aiutare la discesa di Marco Confortola e degli alpinisti delle altre spedizioni. L'estate non è stagione di vacanze per gli uomini di EvK2Cnr, un ente di ricerca che si è trovato a gestire le emergenze sulle grandi montagne dell'Himalaya e del Karakorum. L'organizzazione è un pezzo dell'Italia che funziona e ha la sua centrale operativa a Bergamo. Nacque vent'anni fa per iniziativa di Agostino da Polenza, il cui numero di cellulare è stato composto decine di volte in questi giorni sui satellitari dei nostri scalatori in difficoltà.

«EvK2Cnr sorse nel 1988 per misurare con nuove tecnologie laser l'altezza delle due massime montagne del pianeta — ricorda Da Polenza, che ha appena finito di parlare con l'ambasciata italiana ad Islamabad, dove sono stati allertati gli elicotteri dell'Agenzia militare Ascari, pronti a decollare da Skardu per prelevare dal K2 gli alpinisti feriti o con congelamenti —. Il nostro ente ha due anime: una alpinistica, l'altra scientifica. Il laboratorio Piramide è il più alto del mondo: 5000 metri ai piedi dell'Everest».

Negli ultimi anni il lavoro di EvK2Cnr si è evoluto verso progetti di osservazione climatica e meteorologica, anche se non sono state abbandonate le storiche ricerche sulla fisiologia dell'alta quota e sulla glaciologia. Il prodotto più importante è il recentissimo Share Everest, che ha portato all'installazione di una stazione meteo automatica a 8000 metri. «Ci sta trasmettendo risultati sbalorditivi — continua Da Polenza — tre settimane fa a 8000 metri abbiamo riscontrato +3°. Un dato che deve essere valutato dagli studiosi del riscaldamento globale».

Ma a Bergamo si lavora anche affinché la scienza diventi strumento di gestione del territorio attraverso una serie di progetti di cooperazione.

Il cellulare suona senza posa: l'ambasciata italiana ad Islamabad, l'unità di crisi del Ministero degli Affari Esteri, Mario Panzeri e Roberto Manni dal campo base del K2. «Tutto quello che abbiamo potuto fare per gli alpinisti in difficoltà — conclude Da Polenza — ce lo siamo guadagnati in vent'anni di lavoro. E anche questo è un successo italiano».

Franco Brevini

ASCOLTA L'AUDIO di Agostino Da Polenza su **www.corriere.it**

Soccorsi sull'Himalaya diretti da Bergamo
Appello al Pakistan: fermate i dilettanti delle vette

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.